

Noi, secondo me, dovremmo votare in questo modo; dovremmo votare prima di tutto l'ordine del giorno che ora ha fatto suo l'onorevole Corte; una volta che quest'ordine del giorno sia accettato, non c'è più bisogno di votarlo poi in un emendamento proposto alla legge. Noi in allora dobbiamo votare la proposta dell'onorevole ministro, perchè ne verrebbe che alcuno potrebbe votare l'ordine del giorno... (*Rumori incensanti*) Ma è impossibile continuare.

Insomma, in una parola, giacchè vedo che non si vuole intendere, io domando che si metta ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Corte, e poi la proposta dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Ho già dichiarato che sull'ordine del giorno dell'onorevole Corte spetta alla Camera il decidere. Ora, la risoluzione da lui presentata, ispirandosi al concetto di un unico istituto d'istruzione secondaria militare, propone la scuola di Napoli; questa è la sua significazione; e poi, emendando la proposta dell'onorevole ministro, vuole che si aggiunga un paragrafo che dica: « scuola militare di Napoli. »

MICHELINI. Metta ai voti la proposta del ministro.

PRESIDENTE. Ma, onorevole Michelini, io non posso non mettere ai voti l'ordine del giorno; spetta alla Camera il decidere. Fo nuovamente avvertire che, qualunque l'ordine del giorno non fosse accettato, non per questo ne può venire la conseguenza che nella proposta dell'onorevole ministro non si possa comprendere il collegio militare di Napoli; perchè, se è respinta la proposta dell'onorevole Corte intorno al collegio di Napoli, lo è, non perchè non si voglia quel collegio, ma perchè sarebbe unico istituto; mentrechè, accettando la proposta di istituti molteplici, vi può essere compreso quello di Napoli. La Camera ha dunque compreso il concetto? (*Sì! sì!*)

Rileggerò dunque l'ordine del giorno dell'onorevole Corte, coll'avvertenza che ho posta innanzi. (*Movimenti diversi*)

DINA. Domando la parola per la posizione della questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DINA. A me pare che, prima della votazione, sia necessario intenderci chiaramente, onde evitare ogni equivoco. Noi siamo d'accordo, a quanto sembra, in questi due punti: primo, che nel votare l'aggiunta proposta, s'intende che sia conservato il collegio militare di Napoli (*Sì! sì!*); secondo, che, oltre alla conservazione del collegio militare di Napoli, il ministro abbia la facoltà di istituirne altri, presentando la domanda di spesa nel suo bilancio. Dunque, per votare in questo senso, prima di tutto mi pare che bisogna prendere atto delle dichiarazioni del signor ministro, che il collegio di Napoli è conservato, e quindi votare l'aggiunta da lui proposta. Questo mi pare il modo più semplice e più logico per procedere alla votazione.

PRESIDENTE. No.

DINA. Scusi, ma a me pare proprio più logico. Quindi io proporrei un ordine del giorno, col quale la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra, che il collegio di Napoli è conservato, passa alla votazione dell'articolo. Se la Camera lo accetta, la questione sarebbe risolta. (*Sì! sì! a destra*)

PRESIDENTE. Permetta: l'onorevole Corte fa un sub-emendamento alla proposta dell'onorevole ministro, ed io non posso non metterlo prima ai voti.

DINA. Ma la proposta del ministro è più larga, e quella dell'onorevole Corte più ristretta, viene dopo.

PRESIDENTE. Come sub-emendamento, va votato prima.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Vivissimi segni d'impazienza*)

BROGLIO. Io prego la Camera di permettere che si passi ai voti sotto una qualunque formola. Abbia la precedenza quella dell'onorevole Corte, oppure quella dell'onorevole ministro, è una cosa indifferente; noi tutti sappiamo quello che vogliamo; dunque si metta prima ai voti l'una o l'altra, non importa; la maggioranza deciderà. (*Sì! sì!*)

PRESIDENTE. Se l'onorevole Dina presenta un ordine del giorno più largo di quello dell'onorevole Corte, lo porrò ai voti.

Egli propone la seguente risoluzione:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della guerra rispetto alla conservazione del collegio militare di Napoli, passa alla votazione delle proposte. »

Ora, come ho detto, le proposte sono due: una dell'onorevole Corte e l'altra dell'onorevole ministro; dunque, quando si approvasse quest'ordine del giorno, converrà poi metterle ai voti.

Voci. Ai voti! ai voti!

DEL GIUDICE G. La questione è molto importante. A noi non basta il prendere atto delle dichiarazioni del ministro della guerra, in quanto che non si tratta di una dichiarazione pura e semplice delle intenzioni del ministro; bensì è la Camera che ordina al ministro di conservare il collegio militare di Napoli. Insomma la conservazione di quell'istituto deve risultare come la conseguenza della discussione che ha avuto luogo.

Oggi c'è il ministro Ricotti, e naturalmente non è punto mio pensiero di elevar dubbi sulle intenzioni di lui; ma domani potrà esserci un altro ministro che abbia diverso divisamento; per cui la Camera non deve contentarsi di prendere atto delle dichiarazioni del ministro, ma nettamente esprimere il suo volere che il collegio militare di Napoli sia conservato.

PRESIDENTE. Onorevole Del Giudice, l'onorevole Corte, come più volte ho avvertito, ha appunto in mira di proporre un paragrafo con cui sia dichiarato che si conserva il collegio militare di Napoli, ma come istituto unico; ora coloro che sono d'avviso di averlo